

assicurata la generalizzazione dell'offerta formativa e la possibilità di frequenza della scuola dell'infanzia »;

la scuola dell'infanzia è un servizio inserito nel sistema educativo di istruzione e formazione che, come recita l'articolo 2, comma 1, lettera e) « nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, essa contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria »;

la medesima legge prevede che alla scuola dell'infanzia possono essere iscritti le bambine e i bambini che compiono i tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento, perseguendo con ciò l'obiettivo di estendere un servizio ritenuto importante per la crescita di ogni persona;

il diritto alla frequenza della scuola dell'infanzia trova però una forte limitazione nella mancata assegnazione di insegnanti per l'apertura delle sezioni che si rendono necessarie a seguito dell'iscrizione sia dei bambini che compiono i tre anni di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in corso, sia di quelli che hanno scelto l'ingresso anticipato;

queste situazioni sono ancor più accentuate nei comuni di montagna che spesso, oltre ai problemi connessi con la viabilità e i collegamenti con altri paesi, sono anche poveri di strutture aggregative di carattere sociale, o privi di servizi per l'infanzia offerti dalle realtà del privato sociale;

nella scuola materna statale di Locatello, in provincia di Bergamo, confluiscono sia i bambini di Locatello che quelli del comune di Fuiplano Valle Imagna (entrambe realtà montane);

negli ultimi anni si è avuta in Valle Imagna una contrazione di plessi e di docenti prima della ex direzione didattica e poi di questo Istituto comprensivo;

oggi l'istituto può accogliere solo 28 (1 sezione) dei circa 35 bambini che hanno chiesto di essere iscritti, mentre dal prossimo anno il numero aumenterà arrivando a circa 40 bambini nel 2005-2006 e a più di 50 nel 2006-2007;

sin dal mese di marzo scorso il dirigente scolastico dell'Istituto aveva chiesto al direttore scolastico regionale l'istituzione della seconda sezione, conseguentemente al numero delle iscrizioni ricevute;

dai colloqui intercorsi tra il dirigente scolastico e il direttore dell'ufficio scolastico regionale risulta che quest'ultimo sia in attesa di una risposta da parte del Ministero relativamente all'autorizzazione all'assunzione del personale per l'istituzione della seconda sezione —:

se il Ministro sia a conoscenza della carenza di personale nella scuola dell'infanzia del comune di Locatello e se intenda autorizzare l'assunzione dei docenti che ancora oggi mancano, permettendo in tal modo l'istituzione della seconda sezione nella scuola dell'infanzia del comune di Locatello, al fine di assicurare questo servizio ai bambini che compiono i tre anni entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in corso e a quelli che hanno scelto l'ingresso anticipato alla scuola dell'infanzia. (5-03559)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

PEZZELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 24 giugno 2003 due guardie giurate della Coopservice, nel corso del servizio di trasporto valori denominato zona di Bologna MV 54, prelevavano presso un'agenzia bancaria del capoluogo felsineo un plico contenente valori che, successivamente andava smarrito;

l'istituto Coopservice apprendeva dello smarrimento del plico solo in data 2 luglio 2003 da una comunicazione della Cassa centrale dell'istituto bancario Unipol, asserendo di avere effettuato « successive ricerche »;

le due guardie giurate ritenute responsabili delle mancanze formali che, a parere della Coopservice, erano state la causa dello smarrimento del plico subivano una contestazione disciplinare da parte del datore di lavoro in data 14 luglio 2003, solo grazie alla quale apprendevano del disguido accaduto ed erano messe in condizione di difendersi, anche se il datore di lavoro riteneva comunque di dover irrogare una sanzione disciplinare ad entrambi i lavoratori, con provvedimento dell'8 agosto 2003;

in data 28 agosto 2003 il sindacato autonomo della vigilanza privata (Savip) chiedeva la costituzione di un collegio di conciliazione ed arbitrato ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 20 maggio 1970, n. 300;

tale collegio interveniva riducendo sensibilmente le sanzioni disciplinari irrogate dalla Coopservice nei confronti dei due predetti dipendenti;

il SAVIP, sostenendo l'innocenza delle due guardie giurate, ha rappresentato che secondo quanto riferito da queste ultime, quanto accaduto sarebbe dipeso dalla pessima organizzazione del lavoro nonché dalla mancanza di adeguati controlli di tracciamento dei plichi;

sarebbero inoltre emerse anomalie nella procedura ordinaria e inoltre risulterebbe che l'azienda abbia adibito al servizio di trasporto valori una guardia giurata che oltre ad avere una scarsa conoscenza della lingua italiana scritta e parlata era inesperto nel servizio;

le due guardie giurate, a testimonianza della loro buona fede, hanno subito chiesto, dopo le contestazioni disciplinari, che fossero visionati i filmati dello scarico dei plichi, effettuato presso il locale di raccolta valori della Coopservice, ma la

ditta si è giustificata, alla data delle contestazioni, adducendo che le registrazioni erano state cancellate dopo 72 ore;

tale termine appare del tutto incongruo, anche in relazione ai lunghi tempi che si sono rivelati necessari alle banche per accorgersi della sparizione di un plico di valori;

il questore di Bologna, informato dell'accaduto con una nota del sindacato autonomo della vigilanza privata (Savip) del 4 dicembre 2003, risulta aver avviato le indagini a distanza di molti mesi dal fatto in quanto la documentazione inviata dalla Coopservice perveniva solo in epoca successiva, presumibilmente con note del 12 e 16 dicembre 2003;

l'articolo 16 del regolamento provinciale dei servizi relativo agli istituti di vigilanza privati operanti nella provincia di Bologna sopra citato prevede che debbano essere inviate entro le ore 12 di ogni giorno da parte degli istituti di vigilanza privati « le segnalazioni relative ad episodi occorsi il giorno precedente e suscettibili di punti investigativi » e che l'articolo 6 del medesimo regolamento prescrive che i provvedimenti disciplinari adottati dal titolare dell'istituto di vigilanza privato nei confronti delle guardie devono essere tempestivamente inviati al questore unitamente alla relativa documentazione;

le sanzioni disciplinari sono state irrogate dal datore di lavoro in data 8 agosto 2003, sebbene subito contestate, per la loro illegittimità, dai dipendenti e dal Savip;

il questore di Bologna sulla base della tardiva comunicazione dell'istituto di vigilanza ha ritenuto di dover ulteriormente sanzionare le due guardie giurate con la sospensione immediata dal servizio per il tempo di cinque giorni, senza tener conto, a giudizio dell'interrogante, delle giustificazioni prodotte dalle guardie giurate, le mancanze attribuibili all'azienda, e le difficili condizioni nelle quali è avvenuto il disguido;

ci si chiede se sia normale che, nell'organizzazione di un istituto di vigilanza privata, al termine del servizio non vi sia all'atto della consegna dei plichi dei valori un servizio di controllo che, anche a tutela della guardie che effettuano il trasporto dei valori, verifichi l'effettiva corrispondenza tra i punti visitati — il cui numero è sempre noto all'istituto di vigilanza privata — ed i plichi consegnati e, ancor prima, la corrispondenza tra le annotazioni riportate sul prospetto riassuntivo del servizio ed i plichi presentati —:

se il prefetto o il questore di Bologna, abbiano rilevato e sanzionato, nell'occasione, il fatto che le guardie giurate della Coopservice, secondo quanto risulta dalle dichiarazioni delle stesse guardie, siano state mandate in servizio senza disposizioni scritte sul medesimo;

se e quali iniziative siano state adottate nei confronti dell'istituto di vigilanza privata per il ritardo con il quale risulta essere stata data la comunicazione delle sanzioni a carico delle due guardie giurate;

se non si ritenga che i ritardi sopra menzionati ed imputabili alla Coopservice non abbiano finito per intralciare le indagini degli organi investigativi e, dunque, debbano essere opportunamente sanzionati;

se si ritenga che la gravità delle sanzioni applicate dal questore di Bologna nei confronti delle guardie giurate, in aggiunta a quelle già applicate dalla Coopservice, non strida con l'esito degli accertamenti svolti nelle competenti sedi conciliative del lavoro;

se al prefetto e al questore di Bologna risulti che lo smarrimento del plico sia stato tempestivamente denunciato dal vettore e dalla banca;

se non sia opportuno prescrivere, in relazione ai tempi necessari agli istituti di credito per verificare la corrispondenza dei plichi oggetto di trasporto valori, tempi

più lunghi di 72 ore per la conservazione dei nastri delle registrazioni delle immagini nei *caveau*;

se siano in corso delle indagini per appurare ove sia effettivamente finito il plico smarrito e se esso sia stato ritrovato, ovvero se un istituto assicurativo abbia pagato il premio per il « sinistro »;

se sia ammissibile che in provincia di Bologna circolino sistematicamente furgoni blindati privi della dovuta scorta;

quanto trasportava, al termine del servizio, il furgone portavalori della Coopservice e se, ove risultasse effettivamente superata la somma di euro 500.000, sia stata disposta, come previsto, la scorta del furgone medesimo;

quali controlli sugli istituti di vigilanza privata regolarmente operanti nella provincia felsinea siano stati compiuti dalla questura di Bologna nel corso del 2003 e se, nel corso di essi, la questura abbia rilevato solo mancanze di guardie giurate ovvero risultino rilevate anche violazioni commesse dai titolari degli istituti di vigilanza privata;

se la polizia amministrativa della questura di Bologna, interrogando i lavoratori, abbia mai monitorato le incredibili condizioni nelle quali lavorano, in quella provincia, le guardie giurate addette al trasporto di valori e se, sentendo le guardie giurate addette anche alle « sale conta », abbia mai accertato le gravi disfunzioni organizzative che si sono, in passato, sistematicamente verificate nei *caveau* degli istituti sottoposti alla sua vigilanza e che, nel caso in esame, appaiono all'interrogante essere la principale causa della sparizione del plico;

se le denunce di abusi effettuate dai sindacati delle guardie giurate agli organi di vigilanza della pubblica sicurezza e del lavoro della provincia di Bologna siano mai state seguite da sanzioni di qualsivoglia natura nei confronti dei datori di

lavoro, ovvero dei titolari di istituti di vigilanza privata. (4-11161)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

PREDA, RAVA e SEDIOLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro delle politiche agricole e forestali, tramite il sottosegretario Delfino, ha annunciato di voler modificare le dichiarazioni vitivinicole di raccolta e produzione, che ai sensi della normativa UE, devono essere presentate da tutti i produttori entro il prossimo 10 dicembre;

una modifica delle modalità di presentazione delle dichiarazioni di produzione nel corso della corrente campagna vendemmiale viene a creare una notevole confusione, anche perché molti produttori hanno già presentato la dichiarazione o la presenteranno in tempi brevi direttamente ai Comuni, secondo l'attuale prassi —:

quali siano le intenzioni del ministero e quali siano le istruzioni impartite all'Agea in merito alle dichiarazioni vitivinicole nel corso della corrente campagna vendemmiale e se non si ritenga opportuno consultare le Regioni e concordare con le organizzazioni della filiera agricola eventuali modificazioni da apportare alla normativa vigente. (5-03557)

ZAMA, MISURACA, JACINI e MARI-NELLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero delle politiche agricole e forestali ha firmato in questi giorni un decreto in attuazione del decreto ministeriale 5 agosto 2004 « Disposizioni per l'attuazione della riforma della politica agricola comune ». Il decreto è ora in corso di valutazione alla Commissione dell'Unione Europea;

nello specifico vengono definite le condizioni di ammissibilità per il pagamento del premio supplementare ad ettaro agli agricoltori, di cui agli articoli 8 e 9 del menzionato decreto ministeriale 5 ottobre 2004;

per il settore dei seminativi, articolo 1 comma 2, punto *d*) viene richiesto « un avvicendamento almeno biennale che includa le culture miglioratrici della fertilità del terreno e le colture da rinnovo di cui all'allegato IX del regolamento (CE) n. 1782/2003 »;

quest'ultimo riferimento è assai problematico ad esempio per la regione Marche, in quanto l'elenco dei seminativi indicato non comprende la coltura bieticola;

si potrebbe ipotizzare che questa possa rientrare tra le colture miglioratrici della fertilità del terreno, ma l'interpretazione è incerta e soprattutto non è univoca;

i più intendono che gli imprenditori agricoli vengano a perdere il diritto al premio proprio per quelle particelle ove fosse immessa la bietola nell'ambito delle rotazioni colturali e ciò, secondo gli interroganti, dal punto di vista agronomico sarebbe un non senso —:

quale sia la corretta interpretazione della suddetta norma in considerazione del rilevante danno economico che potrebbe derivare ai produttori marchigiani, dalla richiamata lettura dell'articolo. (5-03562)

Interrogazioni a risposta scritta:

CAMPA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

a distanza di qualche giorno dal fortunale che si è abbattuto nell'ultima parte di settembre sul Veneto, la situazione dei danni causati dalla grandine appare in molte zone drammatica; in alcuni luoghi, la produzione è stata letteralmente distrutta, come nel caso delle pregiate colture del radicchio nella zona di